

Pulizie di fine anno

1 Gennaio 2022

Sarebbe bello pensare che non ce ne sia bisogno. E se dovesse essere così, tanto meglio. Ma intanto lo faccio: chiunque, tra i miei "amici" di Facebook, dovesse riconoscersi nelle politiche dell'attuale governo, è pregato caldamente (e istantaneamente) di cancellarsi dall'elenco. Quali che siano stati i motivi che lo hanno indotto ad avvicinarsi a me, non è più il caso di permanere nell'equivoco. Semplice: chi è dalla parte dell'establishment — con i suoi orridi grovigli di ipocrisia e di cinismo, di neoliberalismo fratricida e di viscida retorica sui diritti universali — appartiene a una schiera, una fazione, una genia, che mi è totalmente estranea. Draghi & C. hanno già prospettato la possibilità di far scattare a gennaio un "lockdown per i non vaccinati" (vaccinati?! Sierizzati, semmai). Allora è il caso di precederli e di decretare, unilateralmente, un LOCKOUT. Non temporaneo: definitivo. Destinato a tutti quelli che non solo si sono piegati alle imposizioni pseudo sanitarie ma che addirittura le condividono. Per chi le abbia accettate a malincuore, sotto il ricatto della perdita del lavoro e del reddito necessario a sostenere sé stessi e la propria famiglia, si può avere una fraterna comprensione. Sperando che in loro, al di là dell'obbedienza coatta alla quale si sono sottomessi, sopravviva la scintilla di un'autonomia intellettuale e soprattutto etica. Per gli altri, invece, non ci può essere altro che un rifiuto senza appello. Che è allo stesso tempo viscerale e limpido. Lockout, appunto: chiusi fuori. Fuori dal mio microscopico, ma libero, mondo personale. Non siamo della medesima natura e non lo siamo mai stati. Come è stato possibile, che non vi fosse già chiaro? Federico Zamboni